

## Oltre lo scontro

L'atteso intervento del patriarca della Chiesa ortodossa copta, Teodoro II, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, conclude oggi pomeriggio a Firenze la giornata inaugurale del Festival delle religioni che proseguirà il 15, 16 e 17 maggio. In mattinata era stata trasmessa una videointervista al rabbino capo di Gerusalemme, Aryeh Stern: «Oggi – ha detto – si parla molto dell'estremismo islamico: ho incontrato numerosi capi islamici e questo non è assolutamente il loro modo di concepire e vivere la religione». Sempre nella giornata di oggi sono intervenuti il patriarca di Gerusalemme dei Latini, Fouad Twal, e il rabbino e filosofo Adin Steinsaltz. «Siamo preoccupati – ha detto Twal – dal risveglio del fanatismo religioso, dalla nascita dello Stato islamico, dalla situazione in Siria e in Iraq. Senza considerare che l'Is è sfuggito di mano a chi l'ha creato. È fondamentale che la comunità internazionale intervenga seriamente. Dobbiamo continuare a

lavorare tra autorità religiose, civili e militari, non solo per frenare una cultura di morte ma per costruire una nuova cultura basata sulla fiducia reciproca e collaborare per creare un avvenire di speranza e di pace», ha concluso il patriarca. Il programma del Festival prevede la partecipazione di numerose personalità del mondo culturale, politico e religioso, tra i quali Paolo Gentiloni, Dario Nardella, Monica Maggioni, Giancarlo Bruni, Piergiorgio Odifreddi, Vincenzo Bertolone, Paola Severino, Magdi Cristiano Allam, Paolo Micli, Valdo Spini, Mario Benotti, Zouhir Louassini, Zygmunt Bauman, Ennio Morricone. Se la prima edizione del Festival, l'anno scorso, si era focalizzata sul tema del conflitto, nella seconda – spiegano gli organizzatori (l'associazione «Luogo d'incontro» fondata da Francesca Campana Comparini) – «è necessario compiere un ulteriore passo avanti, per cercare di gettare il pensiero oltre lo scontro distruttivo». A sintetizzare l'evento è appunto l'hashtag *#andiamoltre*.

